dotto in loro potere quasi tutte le città, e castella, che 1513 possedevano gli Sforzeschi, havessero volte tutte le sue forze all'espugnatione di Novara, ove convenivano resta-re lungamente impiegate; ma ricercare la più vera ragione, che essi fossero passati innanzi con tutto l'essercito ad incontrare le genti Spagnuole, le quali superate, & cac-ciate dallo stato di Milano, si poteva sperare, che gli Svizzeri, veggendosi abbandonati dalla speranza de gli ajuti de gli Spagnuoli in tempo, che erano ancora da' suoi confini poco lontani, fossero per prendere altro consiglio. Però il Griti haveva spesso essortato i capitani Francesi, che a ciò principalmente attender dovessero di abbattere l'essercito Spagnuolo, nel quale pareva che fosse allhora riposto il più fermo refugio de nemici, e'l sostentamento di questa guerra.

Onde il Senato Vinetiano istimando, che in cotal modo dovesse esser governata l'impresa, havea al Capitano suo Generale, & a' Proveditori commesso, che procuras- Ponte sopra sero di fare il ponte sopra il siume dell' Ada, spargendo il siume congiungerle con quelle de Francesi, accioche da tale sospetto gli Spagnuoli commossi non pur s'astenessero dal mandare soccorso a gli Svizzeri, ma fossero constretti di pensare alla loro salvezza, & à ritirarsi nel regno di Napoli. Erano i consigli del Vice Rè molto varii, in-certo, & torto il suo camino; però che essendosi per breve spatio dal siume della Trebbia dilungato, nel di seguente al medesimo luogo ritornando, haveva ivi fermato il campo. Onde ugualmente era fatto à tutti sospetto, non apparendo bene, se egli havesse in animo, overo ritirandosi di abbandonare gli Svizzeri, ò sotto questa apparenza di affalire improvisamente l'effercito Vinetiano. Ma veggendosi, che egli sì lungamente si conteneva ne' medesimi alloggiamenti, su da ciascuno creduto, che egli aspettasse di prendere deliberatione da gli eventi delle cose, & secondo quelle regolare i suoi consigli di continuare nella pace, ò di prendere apertamente la guerra contra Vine-